

INTERPELLANZA

INTERROGAZIONE

n. 1 presentata il 7/7/2011

Consigliere MANTI Filippo (PD)

OGGETTO: Interpellanza sulle infiltrazioni mafiose in provincia di Cuneo

“La ‘ndrangheta in mezzo a noi” è il titolo dell’articolo di un articolo uscito in prima pagina del settimanale del Piemonte del Sole 24 ore il 6 luglio scorso. Nello stesso articolo tra l’altro, l’autore sottolinea come: “La ‘ndrangheta al Nord è ormai diventata classe dirigente ed è arrivata a occupare posti di governo”.

Premesso e risaputo quindi, che il fenomeno mafioso, tende ad inserirsi ovunque nel mondo economico e degli affari, indipendentemente dall’area geografica e che negli ultimi 30 anni si è fortemente ramificato nelle regioni Lombardia e Liguria;

Tenendo conto inoltre, che negli ultimi anni, forti segnali di presenza di cosche mafiose della “ndrangheta calabrese hanno segnato la loro presenza anche nella regione Piemonte toccando anche la provincia di Cuneo, con gli arresti effettuati negli ultimi mesi, che hanno segnato una escalation preoccupante;

Considerato, che tra i settori più “appetibili” per gli interessi mafiosi risultano essere quelli degli appalti, dell’edilizia e del movimento terra e che i pericoli maggiori quindi, si potrebbero evidenziare da una parte nel tentativo di corruzione da parte delle cosche negli uffici pubblici per inserirsi nelle procedure di gare per poterne pilotare le concessioni degli appalti e dall’altra, tenendo conto della “vulnerabilità” delle imprese in crisi di lavoro e/o di liquidità, offrendo lavoro e denaro fresco da eventualmente riciclare.

Con l’obiettivo di porre in essere tutte quelle iniziative atte a prevenire quanto sopra,

SI INTERPELLA

Il Sig. Sindaco e la giunta per conoscere:

- a) Se sono in atto iniziative di coordinamento delle amministrazioni locali, della prefettura e delle associazioni di categoria per conoscere ed arginare eventuali tentativi di infiltrazioni mafiose nel nostro territorio.
- b) Se si è a conoscenza di segnali di presenza organizzata della “ndrangheta o di altre associazioni malavitose sul territorio comunale e quali le eventuali misure di prevenzione che si intendono adottare;
- c) Se, tenendo conto, che uno dei comparti di maggiore interesse della mafia è quello degli appalti, i livelli di “attenzione” e di allerta nei settori maggiormente esposti dell’amministrazione comunale (es. Lavori pubblici ed urbanistica) risultano essere sufficientemente adeguati, con particolare riferimento ai livelli di “tracciabilità” e di trasparenza delle procedure interne legate alle progettazioni ed alle concessioni degli appalti e nel rapporto con le imprese.

In attesa di prime risposte verbali nel prossimo Consiglio Comunale e tenendo conto che già nel recente passato si è discusso un documento dell’associazione Libera in proposito, tenendo conto dell’importanza e delicatezza dell’argomento, sono a richiedere uno specifico approfondimento, con valutazioni conseguenti, nelle apposite commissioni consiliari.

Filippo Manti